

La costante H  
di  
Corso serale Laura Bassi

Soggetto  
Piero Di Giorgio

STESURA 1

Nello stanzone di un Centro sociale un UOMO CON GLI OCCHI AZZURRI, H, vestito con un impermeabile marrone e un cappellino da baseball, si trova seduto sulla sedia su cui punta una telecamera, sembra rilassato, gioca con un bicchiere. Dall'altro lato del tavolo con due sedie, vicino alla telecamera, c'è il signor Ypsilon, il suo cappello e il suo telefonino sono sul tavolo:

YPSILON

Non ho potuto arrestarla perchè ha solo espresso un'opinione e la legge non me lo permette. Ma l'avrei fatto con piacere. Allora lei sa perchè siamo venuti qui vero?

H

(in modo conzonatorio)

Io ho solo detto il vero

YPSILON

Nel giro di 5 minuti di intervista in tv ha rischiato di far fallire il progetto Prisma? Un progetto segreto. Che coinvolge 18 Nazioni. Ha detto al mondo che non abbiamo risposte concrete, che tutto il nostro lavoro è solo una grossa balla.

H

(sorridente)

Perchè è vero!

YPSILON

(guardando lo stanzone)

Ma cosa ne può sapere un semplice cittadino come lei, che frequenta luoghi come questo, di queste teorie?

H

Senta, a mio giudizio lei non è altro che un semplice cagnolino-agente, di una qualsiasi polizia, incapace di capire anche il più piccolo concetto della cosa di cui stiamo parlando!

Squilla il telefono di Ypsilon, ma lui lo ignora.

YPSILON

Lei forse non lo immagina ma qui sono io che ho il potere di

(CONTINUA)

(CONTINUA)

YPSILON (SEGUE)  
decidere cosa succederà. Non la  
scienza.

H  
Lei che decide del mio  
futuro!? Lei qui non ha nessun  
potere, in particolare su di me.

YPSILON  
Bene. L'interrogatorio è finito.

Si alza, ma il suo cellulare squilla di nuovo, guarda il  
display ed è costretto a rispondere.

YPSILON (SEGUE)  
Signore... cosa... perché... ma  
è solo un pazzo ciarlatano che  
sminuisce il suo lavoro... va  
bene, ho capito.

Ypsilon appoggia il cellulare sul tavolo e con tono  
aggressivo si rivolge ad H, che è rimasto impassibile  
tutto il tempo.

YPSILON (SEGUE)  
Sei fortunato.

H  
Che ti avevo detto? Sei solo un  
bel cagnolino!

2 INT. NOTTE - CENTRO SOCIALE

2

La dottoressa Kappa entra nella stanza, è una donna che  
non sembra avere molto tempo per curarsi del suo aspetto,  
indossa un camice stropicciato con una camicia sotto il  
camice, capelli in disordine. Kappa si siede davanti ad H

DOTTORESSA K  
(ansiosa)  
Il Progetto Prisma ci consentirà  
di infrangere le barriere dello  
spazio/tempo, di esplorare altri  
pianeti, di trovare soluzioni per  
la nostra Terra, perché ha  
cercato e sta cercando di  
fermarlo?

H  
(con molta serenità)  
Diciamo che sono qui per  
aiutarvi..

(CONTINUA)

DOTTORESSA K

E cosa le fa pensare che ci sia bisogno del suo aiuto?!

H

Il Progetto Prisma non può fallire! Dottoressa il suo trattato sulle varianti della relatività, la costante... La sua era un'intuizione giusta! Ma incompleta. Perché non l'avete sviluppata?

DOTTORESSA K

(sorpresa da quelle parole)  
Ma lei come lo sa..? (guarda Y, poi si lascia andare) Il gruppo di progetto ha preferito concentrarsi sullo spazio/tempo e sull'Intelligenza artificiale. Presto sarà possibile aumentare molto la durata della vita e l'intelligenza di alcuni individui.

H

E questi potrebbero diventare razza dominante. L'Intelligenza Artificiale sarà la più importante conquista dell'uomo, peccato che potrebbe essere l'ultima.

3

INT. NOTTE - CENTRO SOCIALE

3

Dopo un breve silenzio in cui la Dottoressa riflette se continuare quella discussione

DOTTORESSA K

Sono anche le mie paure... Come sarebbe incompleta? Cosa manca?

H

(di nuovo scherzoso)  
Da questo momento desidero parlare con la dottoressa senza la telecamera, e naturalmente il suo sottoposto dovrà uscire dalla stanza.

YPSILON

Questo non può essere fatto.

H

Io non ho alcun problema, se la telecamera non verrà spenta

(CONTINUA)

(CONTINUA)

H (SEGUE)  
allora non parlero`, e in quanto  
a lei (rivolgendosi a Ypsilon),  
puo` rimanere tanto non saprebbe  
come spiegare cio` che sto per  
rivelare alla dottoressa

DOTTORESSA K  
Spegni la telecamera.

YPSILON  
Ma signore! Non posso! sono le  
regole!

DOTTORESSA K  
Al diavolo le regole! Qui sono io  
che decido e ora spegni quella  
dannata telecamera.

Ypsilon spegne la telecamera

4 INT. NOTTE - CENTRO SOCIALE

4

Dopo una breve pausa con scambi di sguardi, H fa cenno di dargli un foglio e una penna. Kappa prende la cartella che si portava dietro e allunga un foglio e una penna ad H

H  
Vede la sua teoria non ha errori  
per quanto riguarda lo sviluppo,  
ma direi piu` per il principio

Consegnato il foglio alla dottoressa H si mette a fissare il soldato Ypsilon negli occhi

H  
(sorridente)  
Il più grande nemico della  
conoscenza non è l'ignoranza, è  
l'illusione della conoscenza.

Dopo un momento per assimilare le informazioni ricevute la Dottoressa kappa si alza dalla sedia

DOTTORESSA K  
Ma questa non e` la costante  
dell'antimateria. Sembrerebbe  
piuttosto... non saprei come  
definirla... una variabile  
negativa! Ma certo!...La si  
potrebbe applicare a qualunque  
teoria! Anche all'antimateria!

Nella stanza cala un silenzio teso

(CONTINUA)

H

Quella è la costante che regola  
l'universo, Dottoressa.  
Una delle regole fondamentali  
dell'universo è che nulla è  
perfetto. La perfezione  
semplicemente non esiste... senza  
l'imperfezione, né io né voi  
esisteremmo

DOTTORESSA K

Ma lei chi è? Coma fa a conoscere  
cose che non riconosce nessuno?  
Perché dice sempre "voi",  
"voi"... ?

H

(solenne)

Un tempo la Terra era popolata da  
due specie: noi, uomini evoluti,  
nati direttamente dalla terra, e  
voi, piu` numerosi, nati  
dall'unione di due esseri  
fallibi, generati dal ventre di  
una donna, attraverso un  
sentimento che chiamate Amore.

il Signor Ypsilon e la Dottoressa ascoltano rapiti, H  
continua il discorso osservato da tutti

H

Avremmo potuto annientarvi, ma la  
nostra natura pacifica è stata  
più forte del pericolo che  
correvamo. Così, contro la  
vostra sete di potere,  
semplicemente, ce ne andammo.

DOTTORESSA K

Un viaggio interstellare...

H

Decidemmo, comunque, di seguire  
la vostra evoluzione,  
intervenendo di tanto in tanto,  
cercando di farvi arrivare alla  
costante

5

SEQUENZA DI MONTAGGIO

5

Immagini di uomini famosi citati scorrono sotto le parole  
di H

H

Se aveste guardato le stelle  
invece di vostri piedi. Vi

(CONTINUA)

(CONTINUA)

H (SEGUE)

abbiamo inviato i nostri  
Filosofi, i nostri Scienziati,  
i nostri Intellettuali... La  
creazione di Adamo di  
Michelangelo, Dottoressa.  
Un'opera sublime. Adamo si  
risveglia alla vita e Dio sta per  
infondergli, attraverso l'indice,  
l'aura vitale. Il corpo del primo  
uomo, fatto a somiglianza del suo  
creatore, e' perfetto. Solo  
l'ombelico ci ricorda che  
diventera' uomo, generato con  
dolore da una donna. Il taglio  
del cordone ombelicale lo  
separera' dalla madre.

il Signor H, mostra il suo ombelico strano

6

INT. NOTTE - CENTRO SOCIALE

6

Dopo un attimo di riflessione la Dottoressa K rompe il  
silenzio

DOTTORESSA K

Ma ora non siamo più un pericolo  
per voi. Perché volete aiutarci?

H

(è felice che l'abbiano  
capito)

Per milioni di anni l'umanità si  
è limitata a vivere come animali.  
Poi è successo qualcosa che ha  
scatenato il potere della nostra  
immaginazione. Abbiamo imparato a  
parlare e abbiamo imparato ad  
ascoltare. Il linguaggio ci ha  
permesso la comunicazione delle  
idee, permettendo agli esseri  
umani di lavorare insieme per  
costruire l'impossibile. Le più  
grandi conquiste dell'umanità  
sono venute dalla possibilità di  
comunicare, e i suoi maggiori  
fallimenti sono derivati  
dall'incapacità di comunicare.  
Non deve più essere così. Le  
nostre più grandi speranze  
possono diventare realtà nel  
futuro. Con la tecnologia a  
nostra disposizione, ora le  
potenzialità sono illimitate.  
Quello che dobbiamo fare è  
assicurare che possiamo  
comunicare, noi e voi...

(CONTINUA)

DOTTORESSA K  
Avete bisogno di noi allora.. ma  
perchè?

H  
Perchè noi grazie al modello  
matematico possiamo dirvi come è  
nato l'universo: ma non sappiamo  
ancora il Perché.

Un silenzio pesante cala su di loro. H abbassa la testa,  
la Dottoressa ha gli occhi sgranati. Ypsilon si alza,  
prende il cappello e fa per uscire dalla stanza. Poi H si  
rivolgere a Ypsilon

H (SEGUE)  
Purtroppo il Potere non  
permetterà facilmente alla  
Scienza di progredire...  
(rivolgendosi a Ypsilon) Signore:  
L'Universo non sarebbe un  
granché, se non fosse la casa  
delle persone che si amano

FINE